

# Nella Ue la concorrenza fiscale resta alta

## Paperoni e pensionati

Le mosse di Regno Unito e Portogallo non cambiano il quadro generale

Resta elevata la concorrenza fiscale tra i Paesi europei a colpi di regimi agevolati, con l'obiettivo di attrarre milionari, manager e pensionati. La prospettata marcia indietro del Regno Unito sul regime "res-non-dom"

(dal 2025) e l'abolizione delle misure di favore per i nuovi pensionati del Portogallo (dal 2024) sono un primo segnale della difficoltà da parte dei Governi di mantenere le agevolazioni mentre si chiedono sacrifici ai residenti in termini di maggiori imposte, riduzione dei servizi sociali e pensioni meno generose. Non viene alterato però il quadro complessivo: i regimi di favore restano numerosi e convenienti. Vale anche per l'Italia che ha raddoppiato la tassa fissa per i paperoni da 100mila a 200mila euro.

**Longo, Mincuzzi e Tomassini** — a pag. 2-3

# Non si ferma la concorrenza sulle imposte in Europa

**Agevolazioni.** Restano molti gli sconti nonostante i dietro-front di Regno Unito e Portogallo, spesso per ragioni di consenso. Ritocchi anche in Italia

**Il rischio è che la competizione porti entrate aggiuntive ai singoli Stati ma un saldo negativo complessivo**  
**Angelo Mincuzzi**

C'è chi fa dietro-front, come il Regno Unito o il Portogallo, che adesso però studia nuovi incentivi. E c'è chi alza timidamente il livello dell'asticella, come l'Italia. Ma la corsa a strapparsi Paperoni, campioni dello sport, vip, top manager, nomadi digitali e persino pensionati, prosegue inarrestabile tra i Paesi europei.

Negli ultimi trent'anni il numero dei regimi fiscali preferenziali — come vengono chiamate le leggi che concedono esenzioni e riduzioni delle tasse a particolari categorie di individui stranieri che si trasferiscono in un nuovo Paese — è cresciuto in Europa del 460 per cento.

Nel 1995 si contavano soltanto cinque leggi di questa tipologia negli Stati del Vecchio continente: erano i pionieri della corsa per la conquista dei nuovi milionari e della competizione fiscale verso il basso. Ma all'inizio del 2024 i regimi particolari erano saliti a 28 in 16 Paesi. Senza contare — naturalmente — i piccoli ma aggressivi paradisi fiscali come il Principato di Monaco, Andorra, Gibilterra o i possedimenti della Corona britannica, come Jersey, Guernsey e l'Isola di Man, i cui sistemi impositivi sono disegnati appositamente per attrarre patrimoni ingenti e sono spesso regressivi: i più ricchi pagano di meno.

La decisione del Regno Unito di abolire da quest'anno il regime di "res-non-dom" per i residenti non domiciliati che godono (ancora per poco) di esenzione totale dei redditi e dei *capital gain* prodotti all'estero, ha improvvisamente riaperto i giochi. Soprattutto perché lo stop è arrivato dopo che il Portogallo

(che adesso vuole introdurre incentivi fiscali per gli under 35) aveva interrotto dall'inizio del 2024 le agevolazioni per i nuovi pensionati che si trasferiscono nel Paese. Certo, due regimi completamente diversi — uno destinato ai super ricchi, l'altro ai più normali lavoratori in quiescenza — che hanno però colpito importanti categorie di nomadi fiscali.

E poi è arrivata l'Italia, con una piccola correzione dei regimi riservati ai lavoratori qualificati che tornano o arrivano nel nostro Paese — gli impatriati — e sui Paperoni stra-



nieri o italiani, per i quali l'imposta fissa (cosiddetta *flat tax*) sui redditi percepiti all'estero è stata raddoppiata da 100mila a 200mila euro all'anno. Una misura simbolica, visto che per milionari proprietari di società, azioni, obbligazioni e altri investimenti esteri dai quali possono ricavare dividendi, interessi e *capital gain* altrettanto milionari, 200mila euro di imposte sono davvero poca cosa. Ma tant'è.

È in corso un ripensamento in Europa delle politiche di attrazione dei contribuenti più facoltosi? I piccoli e parziali segnali arrivati da alcuni Paesi (per il Regno Unito si tratta invece di una grande rivoluzione) non autorizzano per il momento a pensare che sia in atto un cambio di strategia, nonostante diventi sempre più difficile per i governi giustificare politiche fiscali che creano differenze di trattamento così marcate tra contribuenti. Soprattutto, diventa complicato far accettare sacrifici come aumenti delle imposte, tagli della spesa sociale e innalzamento dell'età pensionabile a chi versa le imposte con percentuali troppo alte, mentre a pochi milionari vengono concesse aliquote di favore.

Secondo l'ultimo rapporto di Eu-Tax Observatory, un *think tank* eu-

ropeo guidato dall'economista francese Gabriel Zucman, ogni anno i regimi differenziati che puntano ad attrarre persone facoltose costano almeno 7,5 miliardi di euro agli Stati europei. Qualche Paese, certo, ci guadagna, ma nel complesso questa è la cifra dei mancati introiti che dovrebbero alimentare le casse pubbliche e che invece restano nelle tasche dei privati.

Nel complesso, dunque, anche la competizione fiscale sulle persone fisiche – non solo quella sulle multinazionali – si traduce in una perdita netta.

È vero che sul breve o sul medio termine il Paese che riesce ad attrarre più Paperoni o lavoratori qualificati ottiene alcuni benefici, come dimostra il caso della Gran Bretagna. Londra ha attratto per decenni vip e milionari che hanno trainato il mercato degli immobili di lusso, fatto crescere il business di avvocati, fiscalisti, consulenti, addetti alle pubbliche relazioni, esperti di immagine, negozi di moda e di arredamento. Ma il loro arrivo ha reso Londra troppo costosa e invivibile per la gente comune e ha aumentato le disuguaglianze. Qualcosa di simile sta accadendo – anche se in pro-

porzioni molto minori – anche in Italia, a Milano.

Secondo la Corte dei conti, nel 2022 la misura fiscale per i milionari stranieri o italiani che ritornano in Italia ha attratto nel nostro Paese 1.136 persone. Nel quinquennio 2018-2022 i Paperoni hanno pagato complessivamente circa 254 milioni di euro di imposte. Si tratta in media di poco più di 50 milioni all'anno mentre nel solo 2022 sono stati versati 89,8 milioni. Il Fisco italiano però non conosce né l'ammontare dei redditi esteri sui quali l'imposta sostitutiva agisce, né le imposte ordinarie che sarebbero state effettivamente prelevate su questi redditi senza il regime sostitutivo. Su tutto questo c'è buio fitto, così come sull'entità degli eventuali investimenti che i neoresidenti potrebbero aver effettuato.

Nel frattempo però altri italiani hanno scelto di trasferirsi in Paesi dove non pagano imposte o ne versano meno che in Italia: più di ottomila sono a Montecarlo, quasi 700 ad Andorra, più di 300 a Gibilterra e oltre 400 nell'isola di Jersey. Il saldo per l'Italia resta negativo. La corsa al ribasso può essere un gioco molto insidioso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**200mila**  
**Tassa Paperoni**

Il decreto legge Omnibus ha aumentato da 100mila a 200mila la tassa fissa per i nuovi Paperoni (trasferiti dal 10 agosto 2024).

**50%**  
**Sconto impatriati**

È la detassazione prevista dal regime italiano per gli impatriati, modificato dal 2024 e applicabile fino a 600mila euro.

**68.800**  
**Res-non-dom**

Sono i beneficiari attuali del regime britannico per i *resident not domiciled*, cioè per chi ha solo la residenza nel Paese.

## Il quadro

### Italia

#### REGIME DEI «PAPERONI»

##### Requisiti

Persone fisiche fiscalmente residenti all'estero per almeno 9 periodi di imposta sui 10 precedenti l'opzione, che trasferiscono la residenza fiscale in Italia

##### Benefici

- Sostitutiva di 200.000 euro (elevata rispetto all'importo di 100.000 euro dal Dl 113/24 per chi acquisisce la residenza fiscale in Italia dopo il 10 agosto 2024) sui redditi di fonte estera.
- Imposta di 25.000 euro per ciascun familiare.
- Esenzione Ivie/Ivafe e dagli obblighi di monitoraggio fiscale.
- Esenzione dall'imposta di successione e donazione per i beni all'estero

##### Procedura

Opzione in dichiarazione dei redditi o possibilità di interpello alle Entrate (via consigliata)

##### Durata: 15 periodi d'imposta

#### REGIME IMPATRIATI

Per soggetti che hanno trasferito la residenza fiscale dal periodo di imposta 2024

##### Requisiti

Persone fisiche con requisiti di elevata qualificazione o specializzazione fiscalmente residenti all'estero per 3 periodi di imposta precedenti al trasferimento in Italia (6 periodi se il lavoratore rientra in Italia in società che fanno parte dello stesso gruppo per cui lavorava all'estero, ma prima di trasferirsi all'estero non ci aveva mai lavorato; 7 periodi d'imposta in caso di rapporto di lavoro pregresso).

Trasferimento in Italia con l'impegno di mantenere la residenza per almeno 4 anni. Lavoro svolto per la maggior parte del periodo nel territorio italiano

##### Benefici

Esenzione Irpef nel limite del 50% del reddito imponibile con limite a 600.000 euro (60% a fronte di specifiche condizioni legate alla presenza di figli minori)

##### Procedura

Busta paga previa richiesta al datore o in sede di dichiarazione

##### Durata: 5 periodi di imposta

(proroga per 3 periodi con iscrizione anagrafica nel 2024 e acquisto di una casa entro 2023)

#### REGIME DEI PENSIONATI

##### Requisiti

Persone fisiche fiscalmente

**DS6901**  
residenti all'estero per 5 periodi di imposta precedenti a quello in cui l'opzione diviene efficace. Provenienza da Stati con i quali sono in vigore accordi di cooperazione amministrativa. Titolarità di pensioni di fonte estera.

Trasferimento della residenza in uno dei Comuni in Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia, con popolazione fino a 20.000 abitanti o colpiti da eventi sismici

##### Benefici

Sostitutiva di Irpef e addizionali del 7% sui redditi di fonte estera. Esenzione Ivie/Ivafe e dagli obblighi di monitoraggio fiscale

##### Procedura

Opzione in dichiarazione redditi

##### Durata: 10 periodi di imposta

### Spagna

#### REGIME IMPATRIATI

##### Requisiti

Persone fisiche fiscalmente residenti all'estero per 5 periodi di imposta precedenti al trasferimento in Spagna. Acquisizione della residenza fiscale spagnola in conseguenza di una delle seguenti circostanze:

- a) conclusione di un contratto di lavoro con un datore spagnolo;
  - b) ruolo di amministratore presso un'entità giuridica;
  - c) esercizio di un'impresa;
  - d) svolgimento in Spagna di un'attività economica da parte di un professionista altamente qualificato che fornisce servizi a imprese emergenti.
- Il regime può essere esteso anche ai familiari. L'attività deve essere svolta prevalentemente in Spagna.

##### Benefici

Sostitutiva del 24% per i redditi da lavoro prestato in Spagna fino a 600.000 euro. Superata questa soglia la sostitutiva è il 47%. Redditi di fonte estera esclusi dalla tassazione. Esenzione dagli obblighi di monitoraggio fiscale

##### Procedura

Istanza all'autorità fiscale iberica

##### Durata: 6 periodi di imposta

### Regno Unito

#### REGIME «NEO RES»

Applicabile dal 6 aprile 2025, in fase di approvazione definitiva

##### Requisiti

Persone fisiche fiscalmente

**DS6901**  
residenti all'estero per 10 periodi di imposta antecedenti al trasferimento nel Regno Unito. Persone fisiche che al 6 aprile 2025 sono state fiscalmente residenti nel Regno Unito per un massimo di 4 anni (a condizione che prima siano state residenti all'estero per 10 periodi di fila)

##### Benefici

Esenzione redditi di fonte estera. Per le successioni si discute la sostituzione del criterio basato sul domicilio con quello di residenza: dal 6 aprile 2025 i beni all'estero non saranno soggetti all'imposta di donazione e successione laddove la persona fisica sia stata fiscalmente residente all'estero nei 10 anni precedenti all'evento imponibile (decesso o donazione)

##### Procedura

Richiesta del contribuente

##### Durata: 4 periodi di imposta

#### OVERSEAS WORKDAY RELIEF

Regime in fase di modifica

##### Requisiti

Persone fisiche fiscalmente residenti all'estero per 3 periodi di imposta antecedenti al trasferimento nel Regno Unito. Acquisto della residenza fiscale inglese con domicilio estero. Datore inglese con prestazione resa in tutto o in parte all'estero. Reddito da lavoro pagato su un contro corrente estero

##### Benefici

Esenzione del reddito da lavoro prestato e remunerato all'estero

##### Procedura

Opzione in dichiarazione redditi.

##### Durata: 3 periodi di imposta

### Grecia

#### REGIME SPECIALE «HWN1»

##### Requisiti

Persone fisiche fiscalmente residenti all'estero per 7 periodi di imposta nel corso degli 8 precedenti al trasferimento in Grecia

##### Benefici

Imposta forfettaria di 100.000 euro all'anno (più 20.000 euro per ogni membro della famiglia) sui redditi di fonte estera. Esenzione dall'imposta sulle donazioni e sulle successioni per i beni all'estero

##### Procedura

Interpello al Fisco greco

##### Durata: 15 periodi di imposta

#### REGIME PER PENSIONATI

##### Requisiti

Persone fisiche fiscalmente residenti all'estero per 5 periodi di imposta nei 6 precedenti. Provenienza da uno Stato che ha stipulato con la Grecia un accordo di cooperazione amministrativa. Titolarità di una pensione estera

##### Benefici

Sostitutiva del 7% sui redditi di fonte estera.

##### Procedura

Istanza all'Autorità fiscale greca

##### Durata: 15 periodi di imposta

### Svizzera

#### TASSAZIONE SECONDO DISPENDIO

##### Requisiti

Persone fisiche senza cittadinanza svizzera che acquisiscono la residenza fiscale in Svizzera per la prima volta (o dopo un'assenza dal Paese di almeno 10 anni) e non esercitano un'attività lucrativa in Svizzera

##### Benefici

Imposta ordinaria secondo le regole elvetiche, ma calcolata sulla base delle spese annuali corrispondenti al tenore di vita, sostenute durante il periodo di calcolo in Svizzera e all'estero, in particolare facendo riferimento al più elevato degli importi seguenti:

- 429.100 franchi;
- 7 volte il costo annuale del canone di locazione di un alloggio;
- un importo pari a 3 volte le spese annuali per vitto e alloggio nel luogo di residenza;
- la somma degli elementi di reddito di fonte svizzera, nonché di quelli esteri se si chiedono i benefici convenzionali, sulla base del "calcolo di controllo"

##### Procedura

Specificata interlocuzione con le autorità fiscali svizzere e dichiarazione dei redditi

**Durata: finché il contribuente acquisisce la cittadinanza svizzera o esercita un'attività lavorativa o di lucro**

### Olanda

#### REGIME IMPATRIATI

##### Requisiti

Dipendenti altamente qualificati temporaneamente assegnati nei Paesi Bassi e assunti all'estero da un datore di lavoro residente nei Paesi Bassi.

Il dipendente straniero non deve essere stato residente, durante

A cura di **Angela Dulcetti, Manuel Bertagnoli e Camilla Spini (Dla Piper)**

**DS6901**  
2/3 degli ultimi 24 mesi prima dell'impiego nei Paesi Bassi, in un luogo situato entro 150 km dal confine olandese

#### **Benefici**

Possibilità di chiedere il "30% ruling", con cui il 30% del reddito da lavoro è esentato per compensare specifici costi definiti "costi extraterritoriali"

#### **Procedura**

Richiesta entro 4 mesi dall'inizio dell'impiego per far decorrere gli effetti dall'inizio dell'impiego; altrimenti decorrenza dalla data di impiego

**Durata: 5 anni, con esenzione calante: 30% primi 20 mesi; 20% successivi 20 mesi; 10% ultimi 20 mesi**

## **Malta**

### **RESIDENCE PROGRAMME**

#### **Requisiti di accesso**

Persone fisiche provenienti da Ue, Svizzera e See che possiedono o affittano un immobile a Malta, radicandovi la residenza fiscale. L'immobile deve avere un valore minimo di 220-275.000 euro; in caso di locazione, il canone dev'essere almeno di 8.750-9.600 euro. I richiedenti non possono risiedere in altra giurisdizione per più di 183 gg all'anno

#### **Benefici**

Imposta del 15% sui redditi esteri trasferiti a Malta, con un minimo d'imposta annua di 15.000 euro. Esenzione totale dei redditi se percepiti all'estero

#### **Procedura**

Presentazione di un certificato di condotta, rilasciato dalla polizia non prima di 6 mesi della presentazione della domanda. Dichiarazione dei redditi annuale

**Durata: finché non si perde la residenza fiscale a Malta**

### **REGIME PENSIONATI**

#### **Requisiti**

Pensionati provenienti da Ue, extra Ue, Svizzera e See che percepiscono una pensione estera che – ricevuta per intero a Malta – costituisce almeno il 75% del reddito imponibile, e che possiedono o affittano una casa Malta (v. sopra il valore della casa). I beneficiari devono avere una assicurazione sanitaria e non devono avere un impiego, salvi ruoli non esecutivi in Cda di società non costituite a Malta. Devono essere presenti a

**DS6901**  
Malta per almeno 90 gg, non possono permanere in qualsiasi giurisdizione straniera per più di 183 gg l'anno. Devono superare un test di buona salute e idoneità

#### **Benefici**

Imposta del 15% sui redditi di fonte estera ricevuti a Malta, da tali individui o dai loro familiari a carico (con imposta minima annuale di 7.500 euro e ulteriori 500 euro per ciascun familiare a carico e/o assistente domiciliare)

#### **Procedura**

Istanza alle autorità maltesi

**Durata: Nd**

## **Portogallo**

### **REGIME PENSIONATI**

*Dal 2024 il regime non è più in vigore, rimangono salve le esenzioni già concesse*

#### **Requisiti di accesso**

Pensionati che trascorrono in Portogallo un periodo superiore a 183 gg o hanno lì la loro residenza abituale/centro dei loro interessi. Non devono essere stati assoggettati a tassazione in qualità di residenti in Portogallo negli ultimi 5 anni

#### **Benefici**

Esenzione totale fino al 2020; dal 2021 flat tax pari al 10% con un'imposta minima di 7.500 euro. Beneficio applicabile su pensioni, sussidi per invalidità, disabilità e qualsiasi altra pensione o sussidio simile, alimenti e rendite vitalizie che non si qualificano come redditi da lavoro dipendente

#### **Procedura**

Richiesta alle autorità portoghesi entro il 31 marzo dell'anno successivo al trasferimento

**Durata: 10 anni**

## **Montecarlo**

### **TASSAZIONE ORDINARIA**

#### **Requisiti**

Residenza fiscale a Montecarlo

#### **Benefici**

Non viene applicata alcuna imposta sul reddito prodotto da persone fisiche ivi fiscalmente residenti. L'imposta di successione e donazione è dovuta solo sui beni localizzati a Montecarlo.